

Merci Dolci? No, merci e basta...

April 14th, 2010 [admin](#) [Leave a comment](#) [Go to comments](#)



Jacopo Fo al V-Day

Non amo la polemica per la polemica e se ritorno sulla questione **AgsM Verona-Merci Dolci Alcatraz** (il gruppo d'acquisto promosso da Jacopo Fo) è per due ragioni: in questi mesi **AgsM Verona ha ulteriormente peggiorato il suo "rating etico"**, se così posso definirlo, mentre **il summenzionato gruppo d'acquisto non se n'è curato** evitando peraltro il confronto su un tema importante per i gruppi d'acquisto e, più in generale, per l'economia solidale: il rapporto con i territori e la gestione dei conflitti generati anche dalle proprie scelte d'acquisto. Mi riferisco sia alla progettata costruzione di un maxi impianto eolico sul crinale appenninico tosco-emiliano (il caso del **Monte dei Cucchi** di cui ho già parlato più volte e su cui tornerò molto presto), sia alla questione dell'**inceneritore di Ca' Del Bue**, a Verona. Le novità riguardano quest'ultimo e me le ha gentilmente segnalate un lettore, indignato per i comportamenti messi in atto da Agsm Verona negli ultimi mesi. Che il gruppo veronese intendesse riaprire l'inceneritore era cosa nota da tempo; anche Merci Dolci Alcatraz ne è perfettamente a conoscenza, ma l'argomento non è di suo interesse visto che il gruppo veronese fornisce agli associati di Jacopo Fo solo energia verde certificata e se i veronesi si devono beccare l'inceneritore e gli emiliani pale eoliche alte più di cento metri intorno alle loro case chisseneimporta. Quello che non sapevo è quanto avvenuto nei mesi scorsi tra cui – di fronte all'opposizione dei veronesi alla riapertura dell'inceneritore – la vergognosa campagna di disinformazione messa in atto da Agsm a partire dal 2009 con inserzioni a pagamento sui quotidiani locali, e da ultimo in due pagine sul periodico "Verona Pubblica" in cui il presidente della società veronese **Gian Paolo Sardos Albertini asserisce con disinvoltura che gli inceneritori di ultima generazione "non sono una minaccia per l'ambiente e per la salute"**, che **"non vi è alcuna correlazione tra un termovalorizzatore e i tumori"** e – tra le altre cose – che **"l'obiettivo è di arrivare al 65% di raccolta differenziata entro il 2012, costruendo nuovi impianti di recupero e portando poi a combustione la parte non più riciclabile dei rifiuti. Una strategia che viene condivisa ormai anche dalle principali associazioni ambientaliste italiane"**. Mezze verità e vere e proprie menzogne, come appunto quella che la termovalorizzazione dei rifiuti sarebbe condivisa dalle associazioni ambientaliste: **la rappresentante del Wwf Manuela Formenti si è incaricata di smentire il disinvoltato Sardos Albertini** sottolineando che l'obiettivo dell'associazione è **"l'azzeramento dei rifiuti, poiché si è già ora in grado di perseguire il riciclo pressoché totale dei rifiuti urbani"**. Il Wwf poi è promotore di incontri pubblici dal titolo più che eloquente: **"Ca' del Bue: usciamo dall'età del fuoco"**. Stesso discorso per **Legambiente** che proprio a febbraio ha riconfermato **"che c'è il rischio che Verona con l'impianto di Ca' del Bue diventi la pattumiera del Veneto, con tutte le conseguenze sotto l'aspetto sanitario e sociale. Abbiamo chiaramente espresso in un comunicato stampa del 17 maggio 2007 il nostro giudizio negativo sulla politica fin qui seguita"**. Perché la pattumiera del Veneto? **"Perché – spiega Michele Bertucco, presidente di Legambiente Veneto – il rischio vero è che a Ca' del Bue, non solo potranno arrivare rifiuti urbani da altre province, ma in futuro potranno essere conferiti all'impianto anche i rifiuti industriali, come Agsm aveva chiesto di prevedere nel piano rifiuti già nel 2004"**. Di cosa parla dunque Sardos Albertini? La disinformazione, per di più finanziata con soldi pubblici (non solo quelli di Agsm Verona che è controllata dal Comune, ma anche quelli della Regione Veneto), è una pratica vergognosa e i cittadini veronesi dovrebbero star bene attenti alle piroette del presidente (in scadenza) di Agsm non solo perché a giorni potrebbero ritrovarselo come assessore, ma anche perché Sardos Albertini ha avuto ed ha stretti rapporti con Giuseppe Grossi, il re delle bonifiche finito in carcere per lo scandalo di Milano Santa Giulia. Cittadino avvisato... E delle Merci Dolci di Jacopo Fo che dire? Credo che il loro (interessato) silenzio su tutta la questione valga più di mille parole.



Paolo Fior

paolo.fior@cronache.org